



## EDITORIALE

Il terzo numero del 2023 contiene quattro saggi su temi di sicuro rilievo teorico.

Andrea di Landro si occupa della clausola di illiceità speciale “abusivamente”, contrassegno di molti reati ambientali, sia *de jure condito*, interrogandosi sul suo significato, sia che *de jure condendo*, riflettendo sulla sua opportunità politico criminale; il saggio esplora inoltre i riflessi della questione sulla classica alternativa di tutela rappresentata da modelli di tutela penale accessoria al diritto amministrativo (tramite appunto la clausola “abusivamente” o altre analoghe) ovvero da modelli di tutela penale “pura”, sganciata dalla sottesa disciplina amministrativa, anche alla luce di diverse normative straniere.

Federica Montanaro analizza la disciplina italiana sui cd. eco-delitti, con speciale attenzione ai delitti di inquinamento e disastro ambientali, concludendo che alcune criticità sono da ricondursi alle difficoltà di formulazione della norma secondo i principi che sorreggono il diritto penale, mentre altre sono di natura sistemica, da affrontare guardando alle scelte di politica del diritto, laddove si consideri il tema della protezione dell'ambiente nel contesto delle attività economiche e industriali.

Il saggio di Riccardo Battistoni si concentra sul ruolo del diritto trans-generazionale nell'ambito della materia penale, prendendo le mosse dall'art. 9, co. 3, Cost., come modificato dalla l.c. n. 1/2022. Alla domanda se vi sia spazio per la tutela delle future generazioni nell'ambito della teoria del ben giuridico, si risponde richiamando le impostazioni metodologiche, critiche e costituzionali degli interessi meritevoli di tutela. Infine, il saggio si interroga sul ruolo dei reati di danno, di pericolo e di rischio nell'ottica della costruzione di fattispecie ambientali poste a tutela delle future generazioni.

Vincenzo Paone si sofferma sull'ordine di ripristino dello stato dei luoghi previsto dall'art. 452-*quaterdecies*, cod. pen., riflettendo sulla sua perdurante applicabilità a fronte dell'analoga disposizione contenuta nell'art. 452-*duodecies*, cod. pen., nonché sul presupposto richiesto dalla legge per applicare la sanzione ripristinatoria.

Chiudono il numero gli osservatori normativi, giurisprudenziali e dottrinali.

In questo numero non è stato possibile, per ragioni di tempo, dare adeguato spazio alla recente novella legislativa (d.l. n. 105/2023, conv in l. n. 137/2023) che ha toccato vari profili della normativa penale



LEXAMBIENTE  
Rivista Trimestrale di Diritto Penale dell'Ambiente  
Fasc. 3/2023

ambientale (introduzione dell'inutile contravvenzione di uccisione di orso bruno marsicano; trasformazione in aggravante a effetto speciale dell'attuale circostanza speciale dei delitti di inquinamento e disastro ambientale (ove causati in un'area naturale protetta o sottoposta a vincolo, ovvero in danno di specie protette); ennesimo inasprimento delle pene (principali e accessorie) in tema di incendio boschivo; confisca allargata ex art. 240-bis c.p. estesa a ulteriori delitti ambientali; trasformazione dell'illecito amministrativo di abbandono di rifiuti da parte di privati in illecito penale contravvenzionale.

Ce ne occuperemo nel prossimo numero.

Buona lettura.

Luca Ramacci Carlo Ruga Riva